

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

# OCCHI APERTI

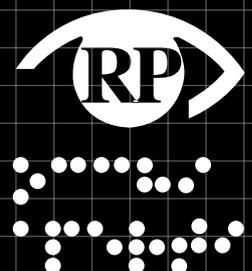
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI ED IPOVEDENTI



POLITEIA  
EDIZIONI  
CONSULTING

8  
2011

# Apri il sipario!



# sommario

<b>COLOPHON</b>	
• I nostri riferimenti su tutto il territorio	<b>2</b>
<b>EDITORIALE</b>	
• Il punto del Presidente – <i>Ecco il Cavalier Marco Bongì!</i>	<b>3</b>
<b>ATTUALITÀ</b>	
• Ultime notizie sui comportamenti INPS	<b>4</b>
• Assemblea Generale 2011	<b>5</b>
• In prima fila per l'integrazione scolastica	<b>7</b>
<b>SCIENZA E TECNOLOGIA</b>	
• Occhi Aperti incontra il dottor Roberto Marsilio	<b>10</b>
– <i>Win Guido - L'informatica accessibile ai più reticenti</i>	<b>11</b>
<b>PSICOLOGIA</b>	
• Impariamo a confrontarci...	<b>12</b>
– <i>Concorso "Scritti per libri tattili"</i>	<b>13</b>
<b>CULTURA E TEMPO LIBERO</b>	
• A teatro con il "cuore"	<b>14</b>
• Un museo per tutti	<b>17</b>
<b>SPORT</b>	
• Renata Sorba ed il tiro con l'arco – <i>La tecnica di tiro per i non vedenti</i>	<b>19</b>
• Contrasto elevato	<b>20</b>
<b>ASTI</b>	
• Non vedo l'ora	<b>21</b>
• "Non vedo l'ora di visitare il museo"	<b>22</b>
• Corso di aggiornamento avanzato per volontari	<b>23</b>
<b>SETTIMO TORINESE</b>	
• Campagne di sensibilizzazione – <i>Festa del volontariato</i> – <i>Vito Internicola alla Fiera di Sant'Albano</i> – <i>Quattro anni di attività per l'Apri di Settimo</i> – <i>Consulenza interassociativa</i>	<b>24</b>
<b>IVREA</b>	
• Dal laboratorio multimediale altri libri per tutti	<b>25</b>
<b>ORBASSANO</b>	
• Visita all'Istituto CNIB di Toronto	<b>26</b>
<b>VAL SANGONE</b>	
• Giaveno: l'Apri c'è	<b>27</b>
<b>VENARIA</b>	
• Un anno ricco di soddisfazioni – <i>Una buona pizza per chiudere l'anno associativo</i>	<b>28</b>
<b>VERBANO CUSIO OSSOLA</b>	
• 15ª edizione di "Bicincittà" ad Omegna	<b>29</b>
• Omegna: inaugurata la nuova sede provinciale	<b>30</b>
<b>CHIVASSO</b>	
• Apri e Telethon – <i>Lutto: scomparso Giovanni Abbattista</i>	<b>31</b>

Anno 3 - Numero 8

Organo ufficiale di A.P.R.I. Onlus

(Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipo vedenti)

Rivista bimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico

Registrazione Tribunale di Torino n° 65 del 16/11/2009

Editore: Politeia Edizioni Consulting Srl - Corso G. Matteotti, 42  
10121 Torino - P. IVA 09622240019

Stampa: Tipolitografia Artale - Via Reiss Romoli, 265/11 - 10148 Torino  
Chiuso in tipografia agosto 2011

Direttore Responsabile: Stefano Bongì

Caporedattore: Debora Bocchiardo

In redazione: Sandra Giacomazzi, Eugenio Mattiazzi, Giusy Pinna

**A.P.R.I. ONLUS**

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI E IPOVEDENTI**

**I NOSTRI RIFERIMENTI SU TUTTO IL TERRITORIO**

#### SEDE LEGALE

Via Generale Dalla Chiesa 20/26  
10071 Mappano di Caselle (TO)  
Tel. 011.996.92.63  
bongi@ipovedenti.it

#### SEDE OPERATIVA

Via Benvenuto Cellini 14 - 10126 Torino  
Tel. 011.664.86.36 - Fax 011.664.16.56  
apri@ipovedenti.it  
www.ipovedenti.it

#### SEZIONI PROVINCIALI

**AOSTA:** sede da definire - Responsabile: Luca Casella - Tel. 347.88.97.787

**ASTI:** sede presso Cepros - Via Massimo D'Azeglio 42 - 14100 Asti  
Responsabile: Renata Sorba - Tel. e Fax 0141.59.32.81 - asti@ipovedenti.it

**NOVARA:** Responsabile: Angelo Lavatelli - novara@ipovedenti.it

**VCO:** Via Monte Massone 5 - 28887 Crusinallo di Omegna (VB)  
Responsabile: Laura Martinoli - Tel. 338.71.82.824 - omegna@ipovedenti.it

#### DELEGAZIONI ZONALI

**CANAVESE:** Responsabile: Fabio Bizzotto - Tel. 347.22.34.501 - canavese@ipovedenti.it

**CHIVASSO:** Via Paleologi 2 presso centro "Paolo Otelli" - 10034 Chivasso  
Responsabile: Ornella Valle - Tel. 333.44.13.194 - chivasso@ipovedenti.it

**COLLEGNO:** Via Roma 102 - 10093 Collegno - Responsabile: avv. Oscar Spinello  
Tel. 348.16.06.315 - collegno@ipovedenti.it

**DOMODOSSOLA:** Sede presso Confartigianato - Via Dissegna 20 - 28845 Domodossola (VB)  
Responsabile: Francesca Cerame - Tel. 0324.22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame)  
francesca.cerame@artigiani.it

**GRAVELLONA TOCE:** Responsabile: Ruben Besutti - Tel. 340.78.49.407

**NOVI LIGURE:** presso CSP Novi - Piazzale Partigiani 1 - Novi Ligure (AL)  
Responsabile: Maria Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

**ORBASSANO:** Via A. De Gasperi 28 - 10043 Orbassano - Responsabile: Loretta Rossi  
Tel. 011.908.69.56 - orbassano@ipovedenti.it

**SETTIMO TORINESE:** Via Fantina 20 - 10036 Settimo Torinese (TO)  
Responsabile: Vito Internicola - Tel. 011.801.27.38 - settimo@ipovedenti.it

**VALLI DI LANZO:** Responsabile: M. Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

**VAL SANGONE:** Responsabile: Valter Perosino - Tel. 348.27.02.463  
e-mail: valsangone@ipovedenti.it

**VALLI ORCO E SOANA:** Via Roma 72 - 10080 Ronco Canavese (TO)  
Responsabile: Francesco Castelli - Tel. 346.21.49.930

**VENARIA REALE:** Via Nazario Sauro 48 - 10078 Venaria Reale (TO)  
Responsabile: Liliana Cordero - Tel. 011.45.20.739

**VERBANIA:** Responsabile: Adolfo Nicolussi - Tel. 333.24.76.438

# Il punto del Presidente



## NON È TUTTO ORO QUEL CHE RILUCE!

**Q**uello non capisce niente... Non so proprio come abbiano fatto a dargli una laurea! Pensi che, dopo avermi visitato, mi ha detto che per la mia patologia non ci sono cure efficaci ed ha concluso: non stia a ritornare, viva un'esistenza serena, faccia una buona riabilitazione e, se uscisse fuori qualche nuovo trattamento, ne parlerà il mondo intero ed allora... ci ripenseremo!"

Ecco come spesso prosegue il discorso di tanti amici che vengono quotidianamente a colloquio in associazione: "Adesso però ho trovato un professore, anzi un professorone, che ne sa davvero: mi sta proponendo delle nuove sostanze sperimentali, che vengono dagli U.S.A. (o, in alternativa, che ha scoperto lui stesso): 1000 euro a botta... Che sono 1000 euro! Dice poi che devo essere controllato nel suo studio ogni due mesi, rifare tutti gli esami clinici per metterli a confronto: 500 euro a visita ma... cosa sono 500 euro in cambio della vista?"

Il povero presidente dell'associazione deve ascoltare e dare consigli. Quale consiglio si può fornire a chi ha le idee già così chiare?

Volete mica che si permetta di difendere quell'ignorante ed incompetente del primo medico?

Se solo ci provasse, magari timidamente, il nuovo venuto se ne andrebbe subito sbattendo la porta e... addio tessera! Fuggirebbe lontano mille miglia da questa misera congrega di ciechi rassegnati e senza speranza.

Ma la nostra associazione non vuole essere così. Meglio sicuramente perdere, sul momento, qualche potenziale iscritto piuttosto che avere la coscienza piena di rimorsi.

In realtà, in questo mondo fatto alla rovescia, molto spesso dire la verità non paga. Eppure gli antichi ci avevano avvertito: non è tutto oro quel che riluce!

L'onesto, non di rado, passa per ignorante: il mascalzone, al contrario, con tutto il suo sussiego manierato, riesce normalmente ad abbagliare anche chi non vede o vede poco.

Non dico che sia sempre così. Ci sarà anche l'eccezione che, però, sempre a detta dei saggi, non fa altro che confermare la regola.

E allora? Meditate amici... Riflettete e cercate sempre di non perdere, anche nei momenti più difficili, l'equilibrio ed un sano buon senso.

**Marco Bongi**



## ECCO IL CAVALIER MARCO BONGI!

*Il Presidente della Repubblica, su proposta del Consiglio dei Ministri, ha insignito il nostro presidente Marco Bongi, con Decreto datato 2 giugno 2011, dell'onoreficenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Poichè le motivazioni del riconoscimento fanno principalmente riferimento alle attività portate avanti nell'associazione possiamo certamente considerare l'evento come un encomio verso noi tutti che stiamo dando vita ad una realtà così apprezzata come l'A.P.R.I. Il conferimento ufficiale dell'onoreficenza avverrà in Prefettura il prossimo 27 dicembre 2011.*

## GIUSTIZIE ED INGIUSTIZIE NEI CONTROLLI SUI FALSI INVALIDI

**D**iventa molto difficile proseguire il discorso sugli accertamenti di invalidità che l'Inps continua a fare. Difficile perché, nel frattempo, sono intercorsi nuovi avvenimenti, nuove raccomandazioni di verifiche da parte del governo sulla caccia ai falsi invalidi. Vogliamo, ancora una volta, ribadire che la nostra associazione è ben lieta che vengano smascherati gli impostori,

ma sarebbe ancora più felice se venissero smascherati anche i medici o i membri di commissione che hanno permesso gli abusi. Ciò detto, vorrei evidenziare un problema che si sta verificando in questi giorni. Molti ipovedenti gravi o ciechi parziali vengono sottoposti a visita di verifica e, a quelli affetti da retinite pigmentosa, succede una cosa molto strana.

I disabili visivi si presentano alla visita di controllo con documentazione idonea rilasciata da oculisti privati o da una struttura pubblica, ma per i medici legali dell'Inps la documentazione non è valida, infatti, al di là del campo visivo binoculare, vengono richiesti i falsi positivi e i falsi negativi. In altre parole: l'Inps, attraverso i suoi medici legali, mette in discussione persino i campi visivi che vengono eseguiti da macchinari e, quindi, non controllabili da nessuno. Si dà il caso che diversi nostri iscritti siano incappati in questo problema, si dà il caso che alcune malattie rare possano avere temporanee variazioni del campo visivo, si dà il caso, infine, che i medici legali quasi mai sono assistiti da oculisti e che loro stessi non sappiano come comportarsi.

Non vogliamo discutere sulla formazione di tali medici, né ci interessa fare polemiche sterili. Ci interessa, invece, cercare di capire come poter risolvere il problema.

Cosa assai difficoltosa, poiché non è per nulla chiaro chi ha inventato quest'ultima vessazione.

Si parla con i medici legali e ci viene detto che sono ordini che arrivano direttamente da Roma, si discute con Roma e ci si sente dire che sono indicazioni del ministero, si fa il giro dei ministeri e nessuno ne sa nulla.

Cosa bisognerà fare non è ancora chiaro.

Quello che è certo che l'Apri non starà sicuramente a guardare, a costo di iniziare una vertenza legale, se ci saranno gli estremi, contro l'Inps. Una cosa, comunque, l'associazione l'ha fatta: si è consultata con alcuni oculisti del comitato scientifico e con altri non legati all'associazione e il parere che ci hanno fornito è sempre lo stesso: la verifica dei falsi negativi viene automaticamente fatta dagli strumenti elettronici e, se la dicitura di attendibilità emerge, quel campo visivo è regolare ed il resto sono convinzioni errate e, aggiungiamo noi, fatte ad hoc per cercare di eliminare un diritto e per cercare di risparmiare, come sempre, sulla pelle di chi ha veramente bisogno.

**Pericle Farris**

Vicepresidente Apri



# ASSEMBLEA GENERALE 2011



nava sopra, riguardano la modifica della denominazione sociale e l'ufficializzazione delle sedi decentrate.

La sigla "A.P.R.I." oggi, dunque, pur potendo essere utilizzata in Piemonte con il vecchio significato, assume in generale una nuova esplicitazione: Associazione Pro Retina e Ipovisione.

Valuteremo nei prossimi mesi se e quando matureranno le condizioni per avviare iniziative anche al di fuori della nostra regione.

Le sedi decentrate, invece, sono state classificate, dai nuovi art. 18 e 19, in due categorie: le sezioni provinciali, con autonomia economico-finanziaria e una propria struttura organiz-

**È** stata un'assemblea generale del tutto particolare quella di quest'anno. Straordinaria per la modifica dello statuto che ci rende, a tutti gli effetti, una organizzazione nazionale.

Insolita, però, anche per l'ampia partecipazione di soci e per lo "storico" saluto, per la prima volta, portato dal presidente regionale dell'Unione Italiana Ciechi Federico Borgna.

E proprio da qui vorremo iniziare. A volte basta poco, un sorriso, un po' di educazione e correttezza istituzionale. Federico Borgna, diciamolo francamente, non ha lo stile tronfio e "trombonesco" di molti suoi predecessori. Su molte cose siamo, e forse continue-

remo ad essere, in dissenso, ma almeno si può parlare, discutere, confrontarsi. Da parte nostra non c'è mai stata chiusura pregiudiziale verso nessuno. Chiediamo, però, di essere rispettati

e trattati con pari dignità. Subito dopo l'intervento di Borgna si è passati ad approvare le modifiche statutarie alla presenza del notaio dott. Osella. Le principali variazioni, come si accen-



zativa più consolidata, e le delegazioni zonali, operanti in centri non capoluogo di provincia e dipendenti dalle sezioni provinciali.

Dopo la parte ufficiale si è passati alla tradizionale relazione scientifica affidata, anche quest'anno, alla genetista dott.ssa Cristiana Marchese.

L'intervento ha spaziato su tutti i principali filoni della più recente ricerca scientifica sulle patologie degenerative della retina. A lei sono state rivolte tantissime domande da parte dei presenti.

Al termine dei lavori, si è infine proceduto alla votazione per il rinnovo delle cariche sociali.

Prima di avviare l'elezione, è stato però calorosamente ringraziato il vicepresidente uscente Angelo Costantino Sartoris che, per motivi di lavoro e impegni personali, ha annunciato di non voler più riproporre la propria candidatura all'interno della giunta esecutiva.

"Continuerò sempre a lavorare con l'Aprì, organizzazione a cui mi sento profondamente legato" - ha dichiarato Sartoris nel suo intervento - "Resterò, se mi voterete, nel Consiglio Generale e darò una mano nei settori operativi che mi saranno affidati".

Riportiamo dunque la nuova composizione degli organi associativi così come è uscita, ad amplissima maggioranza, dallo scrutinio dei voti.



#### **PRESIDENTE:**

Marco Bongì

#### **VICE-PRESIDENTI:**

Pericle Farris, Oscar Spinello

#### **CONSIGLIO GENERALE:**

Alessandro Albano, Jolanda Bonino, Ivo Cavallo, Luciana Cracco, Anna Esposito, Emanuele Ferrarese, Sandra Giacomazzi, Vito Internicola, Angelo Lavatelli, Laura Martinoli, Eugenio Mattiazzi, Mimma Mazzola, Valter Perosino, Maria Teresa Pocchiola, Marco Rampone, Loretta Rossi, Angelo Sartoris, Renata Sorba

#### **COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI:**

Jaqueline N'gbè, Luciana Pacchiardo, Michele Sanfilippo



## IN PRIMA FILA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

"OCCHI APERTI" HA COLTO L'OPPORTUNITÀ PER CONOSCERE MEGLIO UNA ISTITUZIONE BRESCIANA CHE SI DEDICA IN MODO SPECIALE ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI NON VEDENTI



### 1. Ci racconta brevemente la storia del Centro Non Vedenti?

Era il 1973 quando a Brescia veniva istituita una Scuola Elementare Speciale Parificata per non vedenti, ad opera dell'Unione Italiana Ciechi, della Provincia di Brescia e del Comune di Brescia. Ecco dove collocare le origini dell'attuale "Centro per l'integrazione scolastica e la piena realizzazione dei non vedenti". Il contesto esterno prevedeva istituti specializzati a cui affidare il compito di istruire i ciechi. La tecnologia era ben lontana dal consentire ad un non vedente di connettersi ad internet e non era raro trovare un cieco agli angoli delle strade intento a vendere i biglietti della lotteria. All'inizio degli anni 80, l'esigenza di inserire anche i bambini con pro-

blemi di vista nelle "classi di tutti" ha dato inizio ad un nuovo periodo storico che ha completato la piena cittadinanza degli alunni non vedenti o ipovedenti in ogni ordine di scuola, dalla materna alle superiori.

Nel 1995 il Centro viene trasformato in un'Associazione promossa da Provincia e Comune di Brescia, dopo un periodo trascorso con la forma giuridica di Consorzio. L'obiettivo era ed è il medesimo: "offrire opportunità di integrazione culturale e sociale a soggetti con difficoltà visive". Oggi nella provincia di Brescia le famiglie di studenti con deficit visivo e le scuole ove gli stessi sono inseriti possono usufruire di servizi altamente qualificati grazie all'agire di figure specializzate operanti nelle diverse équipe del

Centro Non Vedenti per l'assolvimento, da ormai 35 anni, dei compiti istituzionali.

### 2. Quali servizi eroga?

Tramite i propri operatori, il Centro ha sviluppato due tipologie di servizi: quelli diretti e quelli indiretti.

Il servizio di intervento diretto prevede la presenza di una figura esperta, l'"educatore tiflogico", presso le scuole in cui è inserito un alunno con deficit visivo prevalente. L'intervento è differenziato in funzione dell'età e delle potenzialità individuali, delle risorse educative presenti o assegnabili alla scuola e all'effettivo contesto di appartenenza.

La figura dell'"Educatore Tiflogico" che, come la

terminologia suggerisce, è figura specializzata nell'educazione e nella didattica del minorato della vista, non svolge mansioni di tipo assistenziale, né vuole sostituirsi alla figura dell'insegnante di sostegno, ma si affianca al personale educativo in compiti specialistici. L'operatore, dunque, presta servizio come insegnante esperto con una conoscenza e competenza specifica nel campo della minorazione visiva e nell'ambito della metodologia e della didattica speciale per il conseguimento degli obiettivi previsti nel progetto educativo.

Nella scuola dell'infanzia gli obiettivi sono quelli dell'integrazione sociale, l'autonomia personale, l'orientamento spaziale, la conoscenza





di sé e dell'altro. Nella scuola primaria si avvia l'apprendimento della lettura e scrittura Braille per passare poi all'acquisizione di un metodo di studio personale. Nella scuola superiore il servizio diventa sempre più di carattere tecnico, di supporto per lo svolgimento dei compiti, per la trascrizione dei testi e per gli ingrandimenti. Quando non è possibile prevedere un intervento diretto, si programma un Servizio di Consulenza rivolto a tutte le figure educative della scuola. Si collabora quindi alla stesura del percorso formativo, specificando le strategie, la metodologia, i materiali e gli ausili specifici più adeguati per l'attuazione delle attività didattiche. Si offre sostegno per la preparazione dei materiali, si realizzano incontri con le figure educative, si verifica l'efficacia delle strumentazioni impiegate, si partecipa agli incontri di programmazione con operatori del settore e gli

specialisti del territorio. Particolare importanza riveste il servizio di Consulenza Tifloinformatica. Si tratta di un supporto ai ragazzi, agli insegnanti e alle famiglie per rispondere al crescente bisogno di formazione all'uso degli strumenti informatici, cercando di fare chiarezza sul significato e l'utilità di tale attrezzatura che deve sempre intendersi come mezzo di apprendimento e di integrazione e mai come fine a se stessa. L'approccio alla tecnologia e, nello specifico, agli ausili informatici viene attuato gradualmente all'interno del più ampio percorso formativo-educativo dell'alunno, finalizzato alla sua autonomia personale, gestionale, scolastica e professionale. Inizia con l'apprendimento della tastiera cieca con le dieci dita e arriva all'uso della barra braille e dei sistemi operativi scelti per le varie discipline. Il Servizio per la produzione di testi e di mate-

riale sensoriale si integra trasversalmente con gli altri settori. Per gli alunni ipovedenti o con campo visivo compromesso, il testo scolastico viene ingrandito e personalizzato secondo le esigenze del singolo, poiché molto diverse sono le specifiche capacità visive residue. Parallelamente, viene progettato e realizzato il materiale sensoriale necessario per fornire, soprattutto ai più piccoli, strumenti sensoriali e percettivi che integrano le immagini di un testo. I tempi di produzione sono piuttosto lunghi in quanto l'elaborazione di un oggetto specifico e durevole nel tempo è lenta e complicata.

### **3. Da chi è finanziato il Centro?**

Il "Centro" è un'Associazione di diritto privato costituita e finanziata dalla Provincia di Brescia (75%) e dal Comune di Brescia (25% più l'utilizzo dei locali per la sede). Lo statuto dell'Associazione permette ai soci fondatori di accogliere altri enti sostenito-



ri. La gestione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da esperti in campo scolastico e tiflogico. La struttura operativa è composta da 30 educatori, un dirigente e una responsabile tiflogica.

### **4. Come riesce ad essere indipendente rispetto ai condizionamenti esterni delle associazioni?**

In forza di specifici protocolli d'intesa sottoscritti con enti pubblici e privati (Ufficio Scolastico Territoriale, Aziende Sanitarie Locali, Azienda Ospedaliera di Brescia, Comuni e Istituzioni Scolastiche di residenza, Centri Universitari, Centri di Formazione Professionale e Associazioni di categoria) le scuole riconoscono al "Centro non Vedenti" la competenza giuridica e professionale dell'intervento tiflogico. La preparazione specialistica degli educatori è generalmente apprezzata e valorizzata dalle famiglie e dalle associazioni interessate.

### **5. Il centro, per le trascrizioni dei libri, si avvale della consulenza della Biblioteca Nazionale per Ciechi "Regina Margherita" di Monza?**

Per la trascrizione dei libri il Centro si avvale di una propria équipe di operatori specializzati. Ogni anno vengono riadattati e resi fruibili più di

500 testi corrispondenti a circa 150.000 pagine. Si tratta di uno dei punti di forza che qualifica e caratterizza l'agire del "Centro". La funzione più delicata è quella della programmazione tempestiva delle parti di testo corrispondenti alle tappe dello sviluppo didattico. Si traduce in una continua attività di mediazione tra ragazzo, scuola e famiglia per supportare al meglio i processi di trascrizione in Braille o di ingrandimento di testi. Il coinvolgimento costante dei docenti curricolari nella scelta delle parti di testo ritenute indispensabili ai fini dell'attività educativa permette di ottimizzare i risultati e di evitare inutili sprechi.

### **6. Come giudica la situazione bresciana nel campo dell'inserimento scolastico degli alunni disabili visivi?**

Sicuramente l'esperienza bresciana è da considerarsi positiva. Ne è riprova il fatto che il locale Ufficio Scolastico ci ha inserito tra i CTRH (Centri Territoriali Risorse Handicap) e ci fa collaborare con il Centro di Supporto Territoriale NTD (Nuove Tecnologie Disabilità). Con il reparto di neonatologia e patologia neonatale dell'Azienda Ospedali Civili di Brescia vi è uno scambio reciproco di informazioni e di segnalazioni. L'intesa con l'Università Cattolica

di Brescia consente ai frequentanti dei corsi per i futuri insegnanti di sostegno di approfondire le tematiche legate al deficit visivo. La convenzione con l'Università degli Studi di Verona permette lo svolgimento del tirocinio professionale degli studenti del corso di laurea in Scienze dell'Educazione.

### **7. Quanti sono i vostri utenti?**

Occorre una premessa. L'ambito di competenza è il vasto territorio della Provincia di Brescia e gli utenti vengono seguiti presso le diverse scuole frequentate. Vengono presi incarico sia i ciechi totali che gli ipovedenti con un visus inferiore ai tre decimi. Durante l'anno scolastico 2010/2011 sono stati seguiti 168 studenti, 31 con interventi diretti a scuola e 88 con interventi di consulenza. Altri 49 studenti con disabilità plurime sono stati seguiti con il servizio di sportello a chiamata. I comuni di residenza degli studenti sono 80 e le scuole frequentate, dall'infanzia alle superiori, sono state 95. I chilometri percorsi superano i 35.000 all'anno.

Tra gli utenti vanno comunque considerate altre centinaia di persone che sono state coinvolte nei momenti formativi e nelle attività divulgative (docenti, genitori, assistenti, scolaresche) con



un impegno lavorativo di 1.400 ore complessive.

### **8. Siete interessati a collaborare con altre realtà indipendenti, operanti nel medesimo settore, come A.P.R.I.-Servizi onlus di Torino?**

Siamo consapevoli della responsabilità che ci deriva dal bagaglio di esperienze acquisite nel corso degli anni e siamo sicuramente disponibili a diffondere e a mettere a disposizione le nostre competenze. Oggi siamo tutti chiamati ad un maggiore senso di responsabilità nelle scelte

individuali e collettive; gli interventi e i servizi educativi in particolare devono essere efficaci anche per essere compatibili con l'attuale situazione economica. Gli enti costitutori e finanziatori del "Centro" che sono di tipo pubblico riconfermano a fatica la volontà di proseguire sulla strada intrapresa, ma esigono il contenimento dei costi. Una maggiore collaborazione tra le realtà autonome della società civile permette di sperare che i livelli di integrazione raggiunti possano essere non solo conservati, ma anche incrementati.





## OCCHI APERTI INCONTRA IL DOTTOR ROBERTO MARSILIO

### UNA PANORAMICA SULLA SITUAZIONE VENETA

*In questo numero di "Occhi aperti" abbiamo il piacere di incontrare il dottor Roberto Marsilio, medico oculista, direttore del Centro regionale Efesto ([www.efesto.org](http://www.efesto.org)) in Veneto*

#### **1. Ci può descrivere sinteticamente come è organizzata la riabilitazione visiva nella regione Veneto?**

Nella regione Veneto esistono piccoli ambulatori di ipovisione all'interno dei singoli reparti di oculistica, utili per le prime indicazioni verso un percorso di riabilitazione, ma inevitabilmente poco aggiornati tecnologicamente e senza figure professionali specializzate, ed il Centro regionale Efesto, che opera su specifica delibera, dove un'equipe formata da medici, ortottisti, ottici, psicologi, ingegneri elettronici, tiflogi valuta l'utente in maniera globale, esaminando l'impatto della disabilità stessa sul grado di autonomia personale (in relazione al contesto familiare, sociale, lavorativo o scolastico), i risvolti emotivi e psicologici che ne derivano, il livello motivazionale e le aspettative, la presenza di eventuali tutor da coinvolgere, le particolari necessità. Tali aspetti vengono poi tenuti in considerazione durante la visita specialistica, che valuta le potenzialità residue e come queste

possono essere implementate in maniera efficace con adeguata tecnologia compensativa ed il necessario training personalizzato.

#### **2. Quali sono i filoni di ricerca scientifica più promettenti nella lotta contro le patologie oculari ancora considerate incurabili?**

Sono sostanzialmente due le vie seguite nei nuovi percorsi terapeutici. La prima prevede l'inserimento a livello sottoretinico di un microchip che recepisce gli stimoli luminosi e li trasmette al cervello mediante un contatto con le fibre del nervo ottico. I buoni risultati iniziali stanno frenando contro alcune difficoltà tecniche che gli esperti elettronici stanno affrontando. La seconda prevede la trasmissione, attraverso dei virus iniettati nell'umor vitreo, dei frammenti di Dna mancanti alle cellule malate della retina. La conoscenza del profilo genetico di molte malattie oculari apre orizzonti sempre più ampi a questa soluzione terapeutica.

#### **3. Quali sono le principali novità emerse nel recente congresso mondiale di Kuala Lumpur?**

Seguendo la consueta cadenza triennale, si è tenuto a Kuala Lumpur, in Malaysia, durante l'ultima settimana di febbraio, la X edizione di "Vision", convegno mondiale di riferimento per tutti gli operatori che si

occupano della riabilitazione di persone ipovedenti e cieche. La platea di oltre 600 iscritti era quindi composta da medici oculisti, ortottisti, optometristi, ottici, ingegneri elettronici, psicologi, tiflogisti provenienti dai cinque continenti. Intenso è stato quindi lo scambio di esperienze di studio e lavoro.

Il Centro Efesto è stato presente prima come spettatore interessato, quindi con attiva partecipazione alle sessioni di lavoro, fin dall'edizione del 1999 tenutasi a New York.

La nostra relazione, dal titolo "What's changing in rehabilitation? Efesto's experience during last ten years", è stata presentata durante un'intensa sessione pomeridiana di colleghi provenienti dal Regno Unito, dai Paesi Bassi, da Hong Kong e dal Canada. Sono stati apprezzati il nostro modello operativo, caratterizzato dall'attività complementare delle diverse figure professionali presenti, e la nostra attenzione per le più innovative soluzioni tecnologiche. Nelle altre sessioni i diversi relatori hanno posto particolare attenzione sull'importanza del training e del follow up. Infatti la semplice fornitura di un ausilio, in particolar modo per quelli elettronici, spesso non è in grado di garantire un efficace percorso riabilitativo, in assenza di un training personalizzato alle esigenze della persona. Altrettanto importante è da considerarsi il

follow up sul grado di apprendimento e utilizzo degli ausili, in modo tale da verificare la necessità di adattamenti o modifiche, in particolare nel caso di ipovedenti con prognosi peggiorativa.

Ha suscitato il nostro interesse la sperimentazione, ormai in fase avanzata, di una procedura chirurgica che prevede l'inserimento di un microchip sottoretinico in pazienti affetti da retinite pigmentosa. Questa procedura, già allo studio da diversi anni, sta diventando una realtà anche in Europa, dove è previsto un centro operativo in Svizzera.

#### **4. Quali possono essere le principali sinergie fra il mondo sanitario e quello dell'associazionismo dei malati?**

L'associazionismo dei malati, in passato, ha talvolta determinato l'autosegregazione degli stessi; se invece la presenza di patologie e percorsi terapeutici comuni e di aspetti sociali e riabilitativi condivisi facilita lo scambio di informazioni reali e sperimentate e lo sviluppo di una vera cultura della riabilitazione, ecco che l'associazionismo può costituire il primo gradino del percorso verso la reale autonomia attraverso centri sanitari specializzati.

**Debora Bocchiardo**

## WIN GUIDO

### L'informatica accessibile anche ai più reticenti

Quando, un anno fa, persi la vista all'occhio sano, mi ritrovai catapultata in un nuovo mondo e dovetti non solo tirar fuori la grinta della sopravvivenza, ma, anche, scoprire e attrezzarmi di tutti gli ausili possibili per non rinunciare alla mia autonomia. Quando chiesi aiuto ai consulenti di Apri, per l'informatica mi fu consigliato l'utilizzo di uno Screen Reader o lettore di schermo, erroneamente nominato "sintesi vocale", ritenendo che un programma indirizzato ai ciechi come Win Guido fosse troppo semplificato per una persona iperinformata come ero io che avevo cominciato ad usare la posta elettronica e internet da quando il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti aveva deciso di aprire questo universo al mondo intero.

Quindi è solo da pochi giorni che sto scoprendo le meraviglie di un programma che è stato creato specificamente per noi: che ci permette di consultare l'elenco telefonico, sapere le previsioni del tempo o gli orari ferroviari (tanto per menzionare solo alcuni esempi) schiacciando pochi tasti, usando principalmente le freccette. Con una minima spesa di 200 euro per un netbook e l'installazione del programma, che è gratuito, le tantissime persone anziane che hanno lasciato il mondo del lavoro prima di dover avere a che fare col computer e che si trovano a dover convivere con l'ipovedenza, possono, con poche spese e poco impegno di apprendimento, aver accesso ad una miriade di informazioni che le potrà rendere più autonome e meno sole. Da quel poco che ho visto fino ad ora, Guido Ruggeri, l'ideatore del programma, meriterebbe che qualcuno gli facesse un monumento.

**Sandra Giovanna Giacomazzi**

# IMPARIAMO A CONFRONTARCI...

## L' IMPORTANZA DELLA CULTURA TIFLOLOGICA PER LO STILE DI VITA ATTUALE DEI VEDENTI

**S**e riflettiamo bene, i principi cardine della riabilitazione alle autonomie personali delle persone ipovedenti e delle persone non vedenti coincidono con quelli di una sana ed efficace educazione alle autonomie personali (ossia al vivere armoniosamente) delle persone vedenti, specialmente in questo momento culturale e storico. È curioso che, da un lato, si parli di riabilitazione e, dall'altro, di educazione. Riabilitazione rimanda all'acquisizione di nuove

od alternative modalità nel compiere azioni e gesti della quotidianità, mentre e-ducare significa trarre fuori dall'uomo risorse già in potenza al fine di rendere possibile una sua "buona" vita. Modificare ed adattare modalità versus trarre in sostanza fuori dall'uomo queste medesime capacità, già fisiologicamente presenti. Tale coincidenza è particolarmente evidente se la si considera e si guarda all'uomo odierno da un punto di vista psicologico.

Risulta inverosimile pensare che chi ha una disabilità visiva possa oggi vivere sufficientemente bene in comunità e gruppi in cui chi vede bene (ossia la maggioranza) elegge la corsa a propria unica modalità di movimento, ritiene che la vita sua e degli altri prendano massicciamente avvio dalla loro apparenza visiva e si circonda tendenzialmente di un surplus dell'inutile, soverchiato da una cronica incapacità a riconoscere molte priorità pratiche ed etiche all'interno di

quel caos disordinato e spesso annichilente. Questo discorso è grandemente centrato sul valore culturale che oggi le immagini visive rappresentano diffusamente, tanto nella dimensione privata quanto in quella pubblica dei nostri percorsi esistenziali, sia individuali sia collettivi. Sembra che l'immagine e l'apparenza visiva delle persone, delle loro cose e delle loro azioni rappresentino il fondamentale elemento che costituisce la materia di cui sono fatte le relazioni umane e le cose quotidiane.

Peccato che tale sostanza tende spesso a non essere reperibile allo svanire della sua apparenza visiva.

E' esperienza comune che oggi le cose per esistere basta che appaiano visivamente e, se possibile, dinnanzi ad un pubblico che assista; spesso anche nei luoghi a valenza educativa (scuole, centri) le immagini possono sostituire più sostanziali relazioni con le persone.

Inoltre, le culture che si nutrono e si fondano sul primato dell'immagine visiva possiedono il "pregio" di aumentare in maniera incontrollata indivi-



dualismo e narcisismo, rendendo gli uomini incapaci di riconoscersi e ascoltarsi tra loro.

La nostra sensibilità estetica sembra altresì risentire di questa riduzione e di questo impoverimento perpetrato dall'ingannevole dictat visivo, mentre sappiamo bene che sia chi vede sia chi non vede gode ampiamente dell'esperienza elicitata dalla bellezza tattile, uditiva e polisensoriale in genere.

L'operatore che incontra una persona che ha acquisito una nuova situazione visiva (ipovisione o cecità) e, dunque, una nuova condizione di vita, nel presentare le possibili attività riabilitative e l'adozione dei relativi comportamenti o dispositivi ausiliari, solitamente iscrive la filosofia del loro utilizzo all'interno di una generale modalità che prevede l'allungamento dei tempi di analisi percettiva e di esecuzione, propone

come comportamenti ad alto valore ausiliario l'essenzialità e l'ordine (di contro al disordine, ossia il collocare le cose sempre nel medesimo luogo e segnalarne sistematicamente gli spostamenti), andando ad affrontare e dal punto di vista pratico

e dal punto di vista psicologico ed esistenziale il rapporto con il limite.

Il 15 marzo è stato proclamato Giornata Mondiale della Lentezza, un impellente invito a proteggerci dalle malattie e dal disagio provocati dallo stress nonché a

preservare la nostra memoria, quale valore fondante dell'identità personale e collettiva, la cui persistenza ed efficienza sono inversamente proporzionali alla velocità di esecuzione.

**Simona Guida**



## CONCORSO "SCRITTI PER LIBRI TATTILI"

L'Apri onlus indice un concorso riservato a bambini delle scuole primarie e a ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado senza limiti geografici su tutto il territorio nazionale. I partecipanti dovranno comporre un racconto, una poesia o una filastrocca in rima di massimo 20-30 righe o 20-30 versi in corpo 12. Le composizioni dovranno vertere a scelta sui seguenti temi: i 5 sensi, intelligenza, bontà, bellezza, creatività, coraggio, conoscenza, solidarietà, partecipazione. L'opera giudicata più meritevole e originale da una giuria composta da persone non vedenti e persone vedenti avrà l'onore di diventare il testo di un libro tattile che verrà prodotto dall'atelier dei libri tattili del Centro Documentazione Non Vedenti della Città di Torino.

Inviare i lavori scritti in nero o per posta cartacea o consegnarli a mano a: Apri onlus, "Concorso Scritti per Libri Tattili", via Cellini, 14, Torino entro il 30 ottobre 2011.

# A TEATRO CON IL "CUORE"

## SUCCESSO PER LA COMPAGNIA DELL'APRI



**F**a davvero piacere vedere come la compagnia "Affetti collaterali" in questi ultimi mesi sia riuscita a fare un bel balzo di qualità, ottenendo da don Luciano, parroco della comunità S. Cuore di Gesù, la gestione del teatro parrocchiale, con l'impegno di contribuire a costruire quelle opportunità di crescita nel quartiere legate alla

cultura. Avere un luogo specifico per svolgere le attività, le prove e gli spettacoli, offre quella continuità in sicurezza che dà maggiori stimoli ad operare ed esprimere al meglio la creatività dei componenti a partire dalla scenografia, il regista, il mixer, il costumista e gli attori.

La compagnia "Affetti Collaterali", ha tra i suoi componenti Calotta Bisio, persona non vedente che oltre ad avere un curriculum di tutto rispetto come attrice, da un po' di tempo si dedica anche alla regia con successo. Lavorare con una persona che ha particolari doti, ma anche un problema importante, ha messo gli altri componenti della compagnia nelle condizioni di conoscere e "integrarsi" con i problemi di chi non vede

usando strategie ed accorgimenti così ben congegnati con naturalezza, che il pubblico, durante lo spettacolo, non si accorge che Carlotta non vede. Si è così raggiunta la giusta sensibilità verso chi è in difficoltà e la consapevolezza che il teatro oltre a ciò che già sappiamo, può trasformarsi in occasione di integrazione sociale e di una maggiore consapevolezza di sé come identità e di sé nello spazio (essenziale per muoversi su un palco per chi non vede). Con l'Apri, già nel 2009, ci si era proposti di sperimentare il teatro come percorso riabilitativo svolgendo un corso dove alcune persone disabili della vista, assieme a persone vedenti, hanno sviluppato capacità tali da poter rendere possibile la formazione

di un nuovo gruppo per il laboratorio teatrale all'interno dell'Apri che è stato battezzato "APRI... il sipario". Dopo il successo dello scorso anno, a conclusione del corso, il saggio, ha evidenziato la buona preparazione dei corsisti, così, anche per il 2010/2011, si è riproposta l'iniziativa, e il laboratorio, dove l'impegno richiesto è stato più importante, si è concluso con il saggio di domenica 19 giugno. Lo spettacolo, che ha avuto luogo nel Teatro Cuore, è iniziato alle 17,15. Uno spettacolo con Carlotta Bisio alla regia, che ha visto coinvolti come attori Antonella Esposito, Enza Nuara, Eugenio Mattiazzi, Franca Zeppegno, Marco Passarella, Mauro Allegretti, Leonilde Musinato, Walter Primo. Un'opera graffiante ed ironica che ha toccato il tema del razzismo. Il titolo? "Il bianco e il nero", su un testo di *Giobbe Covatta*, che percorre alcune ore di una giornata di programmazione di un'emittente radiofonica. Numerosi gli spettatori, che, a giudicare dagli applausi e le risate, si sono divertiti, partecipando, là dove si poteva, con il rimarcare dei ritmi battendo le mani in sintonia con la musica.





Si è stimolato la riflessione su questo percorso, che le persone coinvolte in questa iniziativa teatrale portano avanti da tempo, considerando anche lo spettacolo in sé, che racconta in modo divertente, ma, allo stesso tempo, impegnando le coscienze, le barriere della "diversità". In fondo il "bianco" e il "nero" sono solo la parte più evidente dell'"apparire" diversi, ma nell'essere uomini questa diversità non esiste. Esiste una cultura diversa, popoli con una storia che è propria, una religione che sicuramente determina un particolare modo di pensare e di vivere. Ma questa non è diversità, è pluralità. La pluralità è vissuta come un limite solo da menti incapaci di aprirsi al mondo e "vedere oltre". La pluralità è la vera ricchezza degli uomini e la storia ce lo ha

insegnato e continua ad insegnarcelo. Proviamo a pensare a quanto la nostra moderna società occidentale ha nel suo vivere quotidiano: parole, oggetti, persino la matematica, l'astronomia, ecc., che provengono da culture e popoli diversi e lontani sia geograficamente sia nel tempo. Pensiamo alla "diversità" delle generazioni che si sono susseguite: più andiamo indietro nel tempo e più è profonda la diversità, ma questa diversità ha costruito ciò che noi siamo adesso. Pensiamo a come, mai nella storia, sia successo in modo così rapido il cambiamento che in questi ultimi anni sta coinvolgendo interi popoli, i quali, usando le nuove tecnologie che provengono da culture diverse, stanno maturando una nuova consapevolezza della libertà, sia personale, sia di intere

nazioni. La globalizzazione ci mette di fronte alla necessità di abbattere il concetto di "diversità" per far emergere una realtà più costruttiva ed evoluta che è la pluralità. Tutto questo (e altro ancora), possiamo tranquillamente trasporlo nel considerare le persone disabili nella società. Con gli strumenti giusti, si abbattano le diversità e si forma una società dove il pluralismo è costruttivo per tutti, dove la normalità non ha limiti. A proposito, una piccola riflessione: chi non vede come può distinguere il "bianco" dal "nero"? Il teatro. Ma cos'è la normalità nel teatro? La sua bellezza è proprio la pluralità, il modo di vedere da diverse angolazioni e il più delle volte è esprimere in modo eccessivo ciò che è considerato normale. È l'espressione che gli attori, donne e uomini diversi ponendosi un obiettivo comune, espongono un vissuto come ognuno lo vede e lo trasmette stimolando delle emozioni a chi partecipa. Senza pluralità il teatro non esisterebbe. Non stimolerebbe nessuna curiosità, e le sale sarebbero vuote. E guardiamoci attorno, ma

il mondo non è forse un immenso teatro? Nell'attesa di una continuità, per questa iniziativa ringraziamo l'Aprì per il suo successo e plaudiamo i ragazzi che hanno lavorato così bene e con impegno. Un ringraziamento particolare va a Carlotta e alla compagnia "Affetti Collaterali" per aver seguito con competenza i "ragazzi" ed averli accompagnati ad una affermazione riuscita e ad un risultato davvero gratificante a dimostrare, ancora una volta, che l'integrazione non solo è possibile, ma deve entrare nel vivere quotidiano, legato al concetto di normalità. Il gruppo teatrale "APRI... il sipario", ha ricevuto un invito, nella città di Asti, a ripresentare lo spettacolo "varietA.P.R.I.ma", già portato negli ultimi due anni nei teatri torinesi. Lo spettacolo avrà luogo presso l'auditorium "Centro Giovani" del comune di Asti, via Gualtieri 2, l'8 ottobre prossimo alle 21. Chi volesse partecipare può chiedere informazioni e richiedere i biglietti al numero telefonico 0141.593281.

**Angelo Costantino Sartoris**

**Il laboratorio teatrale riapre ad ottobre e sono aperte le selezioni per chi vuole partecipare al laboratorio del prossimo anno. Chi intende partecipare lo deve comunicare in A.P.R.I. entro il 30 settembre 2011 telefonando ai numeri 011.6648636 oppure 011.6677944**



# ENERGRID: OGNI ENERGIA È DEDICATA A TE.



**Fornire energia alle aziende è il nostro mestiere.  
Dare qualcosa in più è la nostra passione.**

Energrid è un partner pieno di attenzioni, che ti è vicino in modo concreto e costante. Con passione, e con tante soluzioni innovative, come **ContaCorrente**: il rilevatore che segnala il consumo di energia in tempo reale. Perché è la tua fiducia che ci dà energia.

Chiamaci e il tuo sorriso si illuminerà: 800.234.110 • [www.energrid.it](http://www.energrid.it)



**EnerGrid**

L'energia che stai cercando

Energrid è una società del Gruppo Gavio



**A TORINO IL NUOVO MUSEO DEL RISORGIMENTO**

# UN MUSEO PER TUTTI

**I**n occasione delle Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia ha riaperto quest'anno a Torino, a Palazzo Carignano, il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, l'unico che abbia la qualifica di "nazionale" per la sua importanza, ricchezza e rappresentatività delle collezioni.

Ad inaugurarlo il 18 marzo scorso c'era la massima carica dello Stato, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano proprio per sottolineare l'alta funzione che il Museo esercita come deposito della memoria della Nazione, fin dalla sua nascita nel 1878: in questo palazzo

nacquero Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II; nel 1848, l'edificio diventò sede della Camera dei

deputati del Parlamento Subalpino e nel 1861 ospitò il primo Parlamento italiano.

Il nuovo allestimento, il quarto della storia del museo, accompagna il visitatore in un lungo





viaggio che parte dalla rivoluzione francese e si conclude alla prima guerra mondiale: 30 sale, ognuna caratterizzata da un colore, per raccontare come gli Italiani divennero nazione.

È un museo per tutti, perché racconta la storia di Torino, del Piemonte, d'Italia e d'Europa e sa raccontarla al grande pubblico come ai più attenti studiosi.

I visitatori possono infatti scegliere tra percorsi differenziati (standard, breve e di approfondimento), a seconda del tempo a disposizione e dell'interesse di ciascuno.

Grande attenzione è stata riservata alle persone diversamente abili.

Tutti gli spazi del museo sono privi di barriere architettoniche.

È inoltre disponibile un percorso dedicato ai



visitatori ipovedenti o non vedenti che, oltre all'ascolto della descrizione di un certo numero di oggetti attraverso le audioguide, offre la possibilità di esplorarne alcuni dal vero, oppure di analizzarne altri mediante appositi pannelli visivo-tattili.

Ad esempio, all'ingresso del museo, sono collocati un modello di Palazzo Carignano realizzato dall'architetto Enrico Berzonzi ed una pianta del museo che, attraverso l'esplorazione tattile, permetterà di conoscere gli spazi e il percorso dell'esposizione.

Allo stesso modo, per i visitatori ipovedenti, è disponibile un percorso specifico sulle videoguide con il linguaggio dei segni, corrispondente al percorso di visita breve.

Scelte fondamentali che rendono il Museo del Risorgimento di Torino una delle realtà museali all'avanguardia in Europa.

**Antonella Giordano**

## INFORMAZIONI PRATICHE

Il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano è ospitato a Palazzo Carignano, nel cuore di Torino, con ingresso da piazza Carlo Alberto, 8 - a pochi passi da piazza Castello.

È aperto dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 19.00.

Per prenotare la visita occorre telefonare al numero 011.562.37.19, oppure inviare una e-mail all'indirizzo [prenotazioni@museorisorgimentotorino.it](mailto:prenotazioni@museorisorgimentotorino.it).

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito del Museo all'indirizzo [www.museorisorgimentotorino.it](http://www.museorisorgimentotorino.it)

# RENATA SORBA ED IL TIRO CON L'ARCO

## STORIA AUTOBIOGRAFICA DI UNA NON VEDENTE CHE HA RITROVATO LA VOGLIA DI VIVERE GRAZIE ALLO SPORT

**H**o 47 anni e sono affetta da sindrome di Usher di tipo 2. Soffro di ipoacusia bilaterale dalla nascita, a 30 anni si è manifestata anche la retinite pigmentosa.

Potete capire lo scorcamento che mi colse quando il restringersi del campo visivo ed un precoce calo della vista mi obbligarono ad abbandonare gli sport che più ho amato: lo sci ed il nuoto. Per me, che fin da giovane avevo praticato basket, pallavolo, nuoto e sci fu un colpo durissimo. Non praticai più alcun sport sino a 7 anni fa, quando, una sera, accompagnai un amico, non vedente, ad un allenamento di tiro con l'arco. Il primo impatto non fu favorevole, in quanto il mio residuo visivo emotivamente mi impediva di accettare l'ausilio della pedana e l'imposizione della mascherina, come da regolamento, anche perché sancivano la mia cecità, che non avevo ancora accettato.

Dopo un breve periodo, raggiunsi la cecità totale. L'accettazione di questa mia condizione risvegliò la voglia di praticare uno sport e, avendo superato le motivazioni che mi avevano reso antipatica

questa disciplina, proprio ad essa mi rivolsi.

La cecità mi aveva obbligata ad acuire altri sensi come il tatto e l'udito, in un primo momento la poca sensibilità del mio udito non mi dava sicurezza, ma ho superato anche questo problema. Avevo perso il senso dello spazio e praticando il tiro arco ho potuto "sentire" l'ambiente che mi circonda ed ho imparato a rapportarmi con lui. Inoltre, questa disciplina obbliga a mantenere una postura retta. Ciò mi ha

permesso di annullare il dondolio classico dei non vedenti. La pratica dell'arco richiede il massimo della concentrazione e la conoscenza del proprio corpo. Per poter ottenere buoni risultati la nostra mente deve essere libera da condizionamenti esterni ed emotivi. È necessario essere concentrati ed avere il totale controllo del nostro fisico. Questo esercizio continuo mi ha consentito di ristabilire l'equilibrio tra testa e corpo e vorrei chiudere con una metafo-

ra: ogni volta che incooco una freccia nell'arco e punto sul paglione, ottengo un risultato. Poi, prima di passare alla freccia successiva, devo azzerare tutto, ricominciare da capo e mirare ad un nuovo obiettivo.

In questi ultimi quindici anni questo esercizio continuo, necessario per poter compiere gli atti quotidiani della vita, mi ha consentito di raggiungere l'attuale equilibrio e la mia serenità.

**Renata Sorba  
Giuseppe Gerbo**

### LA TECNICA DI TIRO PER I NON VEDENTI

Occorre tenere presente che un non vedente non può vedere il bersaglio, allo scopo di poter mirare il bersaglio, vengono adottate intelaiature definite pedane, in cui l'arciere prende posizione.

I suoi punti di riferimento sono:

- le staffe di contenimento dei piedi
- un puntale tattile che gli indica la direzione e l'altezza del centro bersaglio
- la capacità di mantenere la posizione fisica delle spalle e della schiena

Ricerca della posizione e trazione



Ancoraggio e mira



Rilascio e mantenimento posizione



# CONTRASTO ELEVATO

## PRIMO TORNEO DI CALCIO A 5 PER IPOVEDENTI A TORINO

**S**i è svolto domenica 19 Giugno il primo torneo "ContrastoElevato", evento sportivo dedicato allo sport e all'integrazione, organizzato dall'Aprì e dal Cit Turin Lde. È stata una giornata indimenticabile, piena di emozioni, sport e presenze illustri.

Per dare vita a questa manifestazione sono stati necessari un grande impegno e attenzione da parte della società sportiva Cit Turin Lde, mentre l'Aprì si è occupata di dare risalto mediatico all'evento contattando varie testate giornalistiche, come La Stampa e CronacaQui, che han poi parlato di noi.

Per il Cit era presente il presidente Angelo Frau che ha organizzato il torneo, per l'Aprì onlus c'era il presidente Marco Bongi, che ha fatto un bellissimo intervento sull'integrazione socio-sportiva delle persone disabili, e per Agape, a gran sorpresa, era presente l'ex arbitro di serie A Alfredo Trentalange, che ne è il fondatore.

Queste tre realtà sono poi quelle che han dato vita al torneo, presentando ognuna la propria rispettiva squadra di calcio a 5. Le squadre si sono affrontate in 3 incontri da 30 minuti ciascuno ed

hanno dato vita a partite molto agguerrite ed equilibrate. I nostri ragazzi hanno fatto di certo una buona impressione a tutti, giocandosiela con entrambe le avversarie.

Ecco i risultati:

Ore 17,00

Cit Turin Femminile - AGAPE 6 - 2

Ore 17,45

ContrastoElevato - AGAPE 2 - 4

Ore 18,30

ContrastoElevato - Cit Turin Femminile 1 - 1

Le vincitrici sportive del torneo sono le ragazze del Cit Turin Lde, ma in questa giornata abbiamo vinto tutti, per l'importanza che ha questa iniziativa.

Questo si è visto anche nel momento delle premiazioni, quando tutti i giocatori hanno avuto una coppa ricordo oltre al trofeo consegnato ad ogni squadra. Ora le attività sportive di ContrastoElevato si fermano per il periodo estivo, ci diamo infatti appuntamento per i primi giorni di Settembre.

Il gruppo sportivo si è incontrato oltre 20 volte in nemmeno 6 mesi di vita, i ragazzi hanno fatto amicizia ed è stato grande anche l'impegno e la partecipazione da parte di amici e familiari. Ci sono tutti gli elementi per



proseguire al meglio e far sì che la squadra possa partecipare al campionato italiano di calcio a 5 per ipovedenti che

si svolgerà da Ottobre 2011. Rinnoviamo l'invito ad unirvi alla squadra.

**Alessandro Albano**

### Per informazioni:

[www.contrastoelevato.it](http://www.contrastoelevato.it)  
[contrastoelevato@gmail.com](mailto:contrastoelevato@gmail.com)

### Responsabili:

Alessandro Albano - cell. 3492449623  
Oscar Poletti - cell. 3382357019

# NON VEDO L'ORA

## SUCCESSO PER LE INIZIATIVE DELL'APRI ONLUS DI ASTI NEI PRIMI MESI DEL 2011

In questi primi mesi dell'anno, la sezione astigiana ha portato avanti un numero davvero interessante di iniziative e manifestazioni. La sezione Apri onlus di Asti ha organizzato nei mesi di marzo e aprile 2011 un corso sulla mobilità e strategie per l'autonomia dei disabili visivi, arrivando nell'incontro finale alle seguenti conclusioni:

- l'accettazione della disabilità è l'obiettivo fondamentale da raggiungere, senza il quale ogni altra tappa è fuori portata;
- per raggiungere questo risultato è importante accettare l'aiuto di altre persone;
- sono componenti importanti l'autostima, il coraggio, la sicurezza;
- quest'ultima può aumentare in una città con meno barriere architettoniche, una popolazione più informata e sensibilizzata, una conoscenza e un uso adeguato di sussidi (orologio parlante, bastone bianco, cane...);
- l'accompagnamento;
- è importante che il disabile non rinunci a vivere ed esplori tutte le possibilità alla sua portata;

Vengono altresì avanzate proposte. Quelle inerenti lo svolgimento del pros-



simo corso riguardano l'istituzione di una fase di tirocinio per i corsisti che avranno quindi la possibilità di professionalizzarsi ulteriormente. Altre proposte riguardano, invece, la possibilità di far conoscere maggiormente la realtà dei disabili visivi, con incontri con gli specialisti del settore e gli amministratori da una parte e le altre associazioni che si occupano di disabilità dall'altra. Seguendo lo spirito emerso nel corso suddetto, abbiamo successivamente organizzato due eventi: la partecipazione alla 59esima Fiera Città di Asti, svoltasi sabato 30 aprile, gestendo uno stand messo a disposizione del Comune di Asti, Assessorato alle politiche sociali, e la realizzazione di una cena di autofinanziamento cui

hanno partecipato un'ottantina di persone tra soci e simpatizzanti. La gestione dello stand, ha permesso di far conoscere ad un vasto pubblico le nostre iniziative sia attraverso la distribuzione di materiale informativo sia con la proiezione del video inerente alla visita al museo di Sant'Anastasio, fatta nell'ambito del corso. Il video riprendeva un momento

molto significativo della formazione dei corsisti riguardante le modalità di accompagnamento. I partecipanti, bendati a turno, facevano un'esperienza da non vedenti, con l'accompagnamento di un vedente.

Lo stesso video è stato poi proiettato in occasione della cena, svoltasi la sera del 14 maggio, presso una struttura accogliente, con un menu ricco e soddisfacente, ad un prezzo abbordabile. Tutto il servizio, sia in cucina sia ai tavoli, è stato svolto da giovani volontari vedenti. La cena è stata un momento felice e piacevole di aggregazione, allietata anche dall'esibizione di un nuovo simpatizzante, esperto in giocoleria. Vista la riuscita dell'evento si pensa di riproporlo nel prossimo autunno. Nel corso della serata è stato presentato il vademecum delle attività 2011-2012.

**Stefano Gilardi**  
**Renata Sorba**



# "NON VEDO L'ORA DI VISTARE IL MUSEO"

## SUCCESSO PER LA VISITA A SANT'ANASTASIO

**S**e detto da un ipovedente o da un non vedente la frase può suscitare molto stupore e incredulità! È invece quello che un gruppo di 24 persone, tra persone con deficit parziale o totale di vista, volontari e familiari, hanno fatto, nell'ambito del corso organizzato dall'Apri onlus di Asti, intitolato: "Mobilità e strategie per l'autonomia dei disabili visivi". Lo scopo della visita era quello di apprendere le tecniche di accompagnamento nei confronti degli ipovedenti e/o non vedenti, spostando l'attenzione dei vedenti dalla percezione solamente visiva degli oggetti a quella tattile e quindi facendo fare anche ad essi una esperienza simile a quella dei disabili

visivi. La simulazione di handicap visivo aveva infatti lo scopo di suggerire pensieri diversi da quelli cui siamo abituati. Anche lo spostamento dalla sede del corso alla sede del museo scelto, di Sant'Anastasio, in corso Alfieri, ad Asti, aveva l'identico scopo, scambiando i ruoli all'andata e al ritorno di accompagnato e di accompagnatore, avvalendosi di una benedatura.

Ad accogliere il gruppo nelle sale del suddetto museo una gentilissima signora, Laura Massese, che ha poi fatto da guida, con grande perizia. Il museo in questione è suddiviso in due parti: quella espositiva e quella archeologica; per i disabili visivi, da un po' di tempo



a questa parte, è stata allestita un'aula particolare dove è possibile avvicinarsi ed esplorare una riproduzione dei capitelli esposti nel museo, copie fatte in scala 1:1 dagli allievi dell'istituto d'arte della città. Il banco su cui sono collocati offre la possibilità al disabile di orientarsi nella direzione da seguire per passare da un modellino all'altro, attraverso la guida di un regolino di legno e di capire l'orientamento esatto del manufatto, attraverso un pomello che permette sia di far girare il disco su cui è appoggiato, sia di ritrovare la posizione iniziale. Il banco espositivo è poi corredato di un plastico che permette di percepire la suddivisione dei vari ambienti e di tavole in braille per non vedenti e con scritte in bianco/blu per gli ipovedenti.

Alla fine della visita il gruppo ha ringraziato la signora Laura per la disponibilità e le professionalità dimostrate, invi-

tandola a partecipare al nostro prossimo corso sul tema dell'accompagnamento.

L'esperienza ha molto entusiasmato i partecipanti al punto da spingerli a proporre esperienze analoghe sia da farsi negli altri musei della città di Asti, sia fuori Asti, a Torino, Genova, Milano e forse anche a Roma. Obiettivo del corso in atto è infatti anche quello di motivare la mobilità del disabile visivo e dei suoi accompagnatori che spesso si precludono esperienze importanti per autocensura. Le tecniche di accompagnamento in senso specifico e in senso lato, unite alle tecniche di esplorazione tattile di un oggetto, sono in grado di ovviare alle difficoltà che inibiscono una vita il più possibile compiuta. "Non vedo l'ora di visitare un altro museo" è la promessa che tutti si sono scambiati!

**Stefano Gilardi**



# CORSO DI AGGIORNAMENTO AVANZATO PER VOLONTARI

## "IL SUPERAMENTO DELLO STRESS E DELLA SOFFERENZA NELLE RELAZIONI D'AIUTO"

*Apri Onlus, Avo, Progetto Vita ed S.O.S. Diabete, ospiti presso il Cepros di Asti, hanno preso parte al corso di aggiornamento avanzato per volontari dal titolo "Il superamento dello stress e della sofferenza nella relazioni d'aiuto". L'iniziativa è stata patrocinata dalle Politiche Sociali del Comune e sostenuta dal C.S.V. Asti. Lo Psicologo Armando Gabriele ha condotto i corsisti in un incontro preliminare del 16 maggio e nella parte conclusiva del 23 giugno, presso i locali dell'auditorium di via Goltieri. Le Associazioni si sono suddivise in gruppi per elaborare e discutere tematiche evidenziate dalla relazione riassuntiva del dottor Gabriele che segue. Entro settembre, verranno pubblicati gli atti del corso.*

**N**ella primavera 2011 ho avuto la soddisfazione di poter orientare i lavori del secondo corso di formazione per volontari di sei gruppi afferenti al Cepros, rispettivamente tre gruppi facenti parte dell'Avo (associazione volontari ospedalieri), di Progetto Vita (riferita a pazienti oncologici), dell'Apri (riferita a persone ipovedenti e non vedenti), di S.O.S. Diabete (queste due ultime associazioni riunitesi insieme per l'occasione nei lavori). Dopo un primo corso più teorico disposto su tre lezioni frontali, la conduzione dei vari gruppi di volontari, (per un totale di circa una settantina di persone) è stata per me un'esperienza emozionante, che mi ha dato modo di cogliere il grado di omogeneità nel sentire dei volontari indipendentemente dal progetto associativo di appartenenza. Con ciò, è stata anche

l'occasione per focalizzare la riflessione su alcuni aspetti cruciali dell'attività che quotidianamente tali persone svolgono, quali le esigenze ed aspettative dei malati, le attitudini e capacità necessarie al volontario per incontrare tali istanze, l'efficacia e i relativi limiti nell'aiuto dei familiari dei pazienti, ed altri ancora. Sono emersi punti di vista e sensibilità diverse, seppur molto vicine negli aspetti salienti. I contenuti espressi non si sono mai rivelati banali né banalizzanti, cogliendo sia i limiti sia l'importanza del ruolo del volontario. Non sempre il volontario stesso riesce a comprendere appieno quanto le proprie capacità d'incoraggiamento e stimolo possano avere un ruolo positivo nella motivazione a curarsi e a combattere la malattia da parte del paziente, il quale sente di avere a che fare con un soggetto che ha fatto molte esperienze con si-

mili situazioni e malati. Mentre il volontario è impegnato nell'ascolto degli sfoghi del paziente, nel trovare un ponte di comprensione e comunicazione condiviso, o nella somministrazione di piccoli ma importanti gesti e azioni (es. imboccare il paziente o aiutarlo nell'esecuzione di semplici movimenti), raccontando magari la propria storia, le proprie esperienze con altri malati (magari propri familiari) o riportando cosa succede nel mondo esterno, il paziente guarda con attenzione corrispettiva i gesti, le espressioni, la convinzione che trasmette il volontario, per carpirne eventuali segnali e informazioni riguardo al proprio stato. Ecco che il paziente, da osservato diviene osservatore attivo e interessato. Ho notato nei volontari di ogni gruppo grande consapevolezza dell'importanza di alcuni propri atteggiamenti, quali

quello della tolleranza e perseveranza. Ciò, mantenendosi sempre discreti e delicati, comprensivi ma anche alla giusta distanza rispetto alla sofferenza, al dolore, o alle richieste di aiuto che superino le competenze del volontario.

Anche l'uso delle proprie capacità personali e umane è stata valutata nella giusta importanza, notando come il paziente spesso si 'affeziona' e prediliga un volontario anziché un altro e viceversa ogni volontario possa sentirsi più vicino alla realtà di un singolo paziente più di altri.

Per concludere, non posso che esprimere l'auspicio che i volontari possano ricevere una sempre maggiore attenzione culturale e sociale, godendo di momenti di formazione e scambio intra ed intergruppo, al fine di raffinare e rendere consapevole ciascuno delle potenzialità di aiuto che il proprio ruolo implica. La dignità del malato trova nella dignità del volontario che gli si accosta la giusta validazione, concretizzandosi in quel comune sforzo di alleanza verso la salute che ogni cittadino non può che auspicare.

**Armando Gabriele**

## CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE CONTINUA LA COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE

Lunedì 6 giugno e martedì 7 giugno, presso le scuole elementari settimesi, Martiri della libertà ed Elsa Morante, la nostra delegazione ha proposto un'iniziativa atta a sensibilizzare allievi ed insegnanti verso le problematiche concernenti il mondo della disabilità visiva. I due incontri, che avevano come argomento l'alfabeto ideato da Louis Braille, sono stati tenuti da Giuseppina Pinna, collaboratrice della sessione ed insegnante fino all'anno scorso di questo linguaggio semiografico presso la sede dell'ex biblioteca multimediale del comune, coadiuvata dal referente zonale Vito Internicola. Hanno partecipato tre quinte elementari della prima scuola e due della seconda che, nell'autunno scorso, avevano visitato il percorso tattile "Tutti i sensi tranne uno". Nel corso di quest'esperienza, a maestre e bambini sono stati spiegati il funzionamento della tavoletta metallica e del punteruolo e, quindi, le modalità fondamentali per scrivere in braille. Le prime hanno dimostrato particolare interesse, i secondi grande entusiasmo e curiosità, per cui molte sono state le domande poste a Giuseppina e a Vito, sia strettamente legate all'argomento trattato, sia relative alla vita quotidiana di non vedenti ed ipovedenti.

### FESTA DEL VOLONTARIATO

Sabato 21 maggio, dalle 10 alle 19, in Piazza Martiri della Libertà, a Settimo Torinese, come ogni anno, ha avuto luogo la manifestazione Volontariato in piazza. Hanno partecipato tutte le associazioni di solidarietà che operano sul territorio; anche l'Apri vi ha preso parte, con un suo stand informativo gestito dal nostro infaticabile delegato zonale Vito Internicola.

### VITO INTERNICOLA ALLA FIERA DI SANT'ALBANO

Domenica 13 marzo, il nostro referente zonale Vito Internicola, su invito della dottoressa Donatella Operiti, sindaco non vedente di Sant' Albano Stura, ha partecipato alla fiera agricola di quel comune per esporre i manufatti che produceva fino a poco tempo fa.

### QUATTRO ANNI DI ATTIVITÀ PER L'APRI DI SETTIMO

Domenica 29 maggio, con un po' di ritardo rispetto agli anni scorsi, si è svolta la festa con la quale la nostra sessione intendeva ricordare il quarto anniversario di apertura del suo sportello informativo sulla disabilità visiva. Gli invitati hanno potuto assaporare le prelibatezze e le golosità del rinfresco offerto da uno dei nostri sponsor, l'Ottica Benedetto, ed essere allietati dalla bella voce del cantante ipovedente Tony Asquino che si è esibito in un repertorio di vario genere, spaziando dalla musica leggera italiana, al liscio, alle canzoni di autori stranieri. Molti dei partecipanti al pomeriggio festivo, trascinati dalla melodia e dall'entusiasmo, si sono cimentati in sfrenati balletti ed alcuni di loro si sono uniti per formare una sorta di trenino, uscendo anche al di fuori della nostra sede di Via Fantina. Ancora una volta dobbiamo parlare della buona riuscita dell'evento che ha visto la partecipazione di una quarantina di persone. Tra questi: il nuovo vicepresidente dell'Apri, l'avvocato Oscar Spinello, il delegato zonale di Ivrea, Ivo Cavallo, giornalisti locali ed alcuni soci dell'Università della terza età, con cui collaboriamo già da tempo.

**Giuseppina Pinna**

### CONSULENZA INTERASSOCIATIVA

Lunedì 2 maggio, presso i locali del nostro sportello informativo, in Via Fantina 20 g, si è tenuta una conferenza stampa nel corso della quale il presidente dell'Apri, Marco Bonghi, e quello regionale dell'Anfas, Giancarlo Del Rico, hanno presentato un servizio di consulenza interassociativa che coinvolge le loro onlus ed altre tre associazioni che si occupano di disabilità; ad essa erano presenti anche l'assessore alle Politiche sociali del nostro comune, Caterina Greco, e due rappresentanti della delegazione zonale Apri, Anna Esposito e Giuseppina Pinna. Grazie a questa iniziativa, un gruppo di professionisti e, precisamente, un avvocato, un commercialista ed un architetto esperto nell'abbattimento delle barriere architettoniche, si metteranno a completa disposizione dei disabili e delle loro famiglie, dietro appuntamento, anche a Settimo. Si ricorda che la prima consulenza sarà gratuita, mentre quelle successive si baseranno su un tariffario calmierato e che gli appuntamenti andranno fissati, telefonando alla sede centrale.

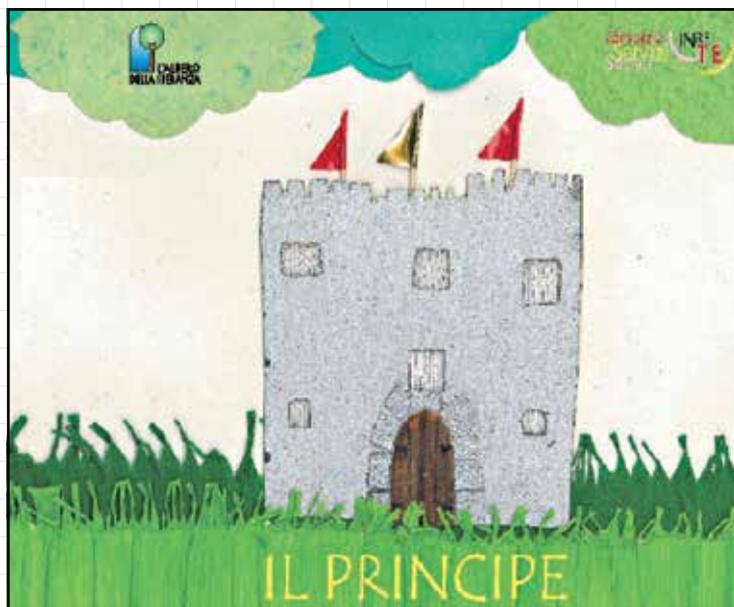
## CONTINUA L'IMPEGNO DI IN.RE.TE. PER I DISABILI DELLA VISTA

**I**l Principe che deve superare numerose prove per...”, “Un sogno che come tutti i sogni non costa niente...”. “Una stella che cade dal cielo...” sono i tre titoli dei libri realizzati dal Laboratorio Multimediale nell’ambito dell’attività con persone con disabilità cognitive. Una favola, quella de “Il Principe”, raccontata con parole semplici ma con una morale significativa: è necessario conoscere bene la persona che si ama, perchè solo così si potranno superare le prove che “la vita” presenta. Piccoli e teneri personaggi, quelli del libro “Sognare non costa niente” con i loro sogni, le richieste di piccole cose: un mondo di vento, di verdure, di frutta ....ma se è vero che sognare non costa nulla dobbiamo purtroppo fare i conti con la realtà... “Storia di una stella” invece racconta in poche pagine, la storia di un cambiamento. Cosa rende unici i nostri libri? Come molti altri libri, usano le parole scritte per raccontare, ma c’è qualcosa di diverso, che costituisce una sfida tutte le volte, una sfida che il Laboratorio Multimediale raccoglie e che permette

di trasformare parole e illustrazioni in qualcosa di diverso... di particolare. Le parole in neretto, scritte con carattere ingrandito in modo da agevolare la lettura per tutti, si trasformano in “altro” e utilizzando una serie di puntini leggibili al tatto diventano Braille. Le illustrazioni dei libri vengono progettate per offrire una visione più ampia, una conoscenza che non si limita allo sguardo, ma possa coinvolgere il tatto. Mani che “leggono” sfiorando tessuti diversi, materiali ruvidi e morbidi, o, come nel libro “Sognare non costa nulla”, mani coinvolte nell’ascolto “del vento, del crepitare delle fiamme”. Libri in neretto e in Braille, con illustrazioni tattili: una sfida sempre attuale per offrire la possibilità a tutti i bambini di esplorare non limitandosi ad usare il solo senso della vista. Una sfida, anche per noi, perché tutte le volte che affrontiamo l’impresa di trasformare una favola o una storia in un libro tattile il percorso non è facile. Non sempre riusciamo nell’intento come vorremmo e l’idea progettuale che è ben definita nella mente non sempre riesce a tradursi

nel risultato, ma la sfida è così stimolante che ci spinge a continuare. L’Atelier Fantasia & Grafica ha collaborato nella realizzazione del libro “Il Principe” e ha realizzato le copertine degli altri libri, dando così una veste grafica di maggiore impatto qualitativo. Così il gruppo di lavoro, composto da operatori e persone con disabilità cognitive che frequentano le attività del Laboratorio Multimediale, ha realizzato questi tre libri, con l’obiettivo di partecipare al concorso “Tocca a te!” indetto dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, la Fondazione Robert Holman e l’Istituto dei ciechi di Milano. Primo concorso italiano di letteratura tattile illustrata, che premierà gli album più belli

tra quelli in concorso e selezionerà i 5 partecipanti italiani alla X Edizione del Concorso Internazionale Typhlo & Tactus, che si svolgerà a Praga l’11 Novembre 2011. Dalla prossima edizione, infatti, il Gruppo Typhlo & Tactus, avendo esteso la competizione a tutti i Paesi del mondo, ha deciso di accogliere al concorso solamente 5 libri per ogni nazione partecipante. “Tocca a te!” rappresenta quindi la preselezione italiana al Typhlo & Tactus 2011. Un concorso nato per sostenere e promuovere l’editoria tattile e per stimolare la creazione, la produzione e la diffusione di libri tattili illustrati a livello nazionale. E come ha detto qualcuno l’importante non è vincere...



# VISITA ALL'ISTITUTO CNIB DI TORONTO

LA FANTASTICA ESPERIENZA CANADESE DELLA SOCIA LORETTA ROSSI



lavoro svolto dagli animali, li ritira e trova loro famiglie tranquille dove trascorreranno il resto della vita. All'interno della struttura esiste un negozio di ausili e altri oggetti per agevolare l'autonomia del disabile visivo. Questo negozio è gestito da ragazzi disabili visivi e non. Essendo molto grande, l'istituto possiede anche una mensa al suo interno, dove lavorano molte persone. L'ente, come la maggior parte delle fondazioni e associazioni americane, è sovvenzionato in gran parte da aziende private e donazioni dei cittadini. Lo stato del Canada, da parte sua, sostiene il costo di ausili per i disabili visivi con il 70% della spesa senza limiti di tempo tra un acquisto e l'altro. Devo dire che questa esperienza è stata molto istruttiva e abbiamo gettato delle basi per una futura collaborazione.

**Loretta Rossi**

**A**lla fine di marzo, durante un viaggio a Toronto (Canada), abbiamo visitato l'istituto CNIB Vision health Vision hope, per ciechi e ipovedenti. In questa nostra visita eravamo guidati da Randy Firth (Public Education Specialist), educatore specializzato e responsabile dell'istituto e da una interprete, Ma-

risa Levato. La struttura è nata da un reduce di guerra privo di vista, nel 1919, per aiutare i reduci nelle sue stesse condizioni. Demolito e ricostruito nel 2007, l'istituto svolge molte attività per l'inserimento dei disabili visivi nel lavoro, nelle scuole e prima infanzia con personale altamente qualificato. Randy Firth

ci spiegava che, oltre a queste cose, insegnano la lingua inglese agli stranieri con disabilità visiva su computer e autonomia personale. L'istituto possiede una banca degli occhi che serve per la sperimentazione, una sala di registrazione per incidere audiolibri e giornali quotidiani parlati per chi vuole usufruirne nell'ambito dell'istituto. Il CNIB collabora e istruisce le persone che diventeranno istruttori di cani guida nelle varie scuole. Nel solo Ontario, ci sono 12 scuole per cani guida collegate all'istituto. I cani vengono dati gratuitamente a non vedenti e ipovedenti gravi dopo un corso. I cani restano di proprietà dell'istituto che, dopo 10 anni di



# GIAVENO: L'APRI C'È

## UNA NUOVA DELEGAZIONE ZONALE NELLA VAL SANGONE



**C**ontinua a consolidarsi il radicamento della nostra organizzazione sul territorio piemontese. Nella mattinata di sabato 11 giugno, presso il Municipio di Giaveno, è stata ufficialmente pre-

sentata, con una conferenza stampa, la nuova delegazione zonale Apri per la Val Sangone. Era presente il sindaco dott. Daniela Ruffino e l'on. Osvaldo Napoli, parlamentare e sindaco

di Valgioie. Il presidente Marco Bonghi ha illustrato le attività del sodalizio e ricordato i cittadini giavenesi che già in passato hanno sostenuto la nostra associazione. In particolare sono state

menzionate la benefattrice Maria Luisa Della Rovere e la poetessa Eleonora Manzin fra l'altro ex vice-presidente, per molti anni, dell'Apri.

Eleonora Manzin ha voluto anche lei rivolgere alcune parole ai convenuti; ha invitato, tra l'altro, il sindaco e gli assessori a non trascurare di rendere accessibili anche ai disabili le numerose iniziative culturali organizzate frequentemente nella valle.

È quindi seguita la presentazione del delegato zonale Valter Perosino che, pochi giorni prima, aveva assunto il compito di coordinare la nostra presenza su quel territorio. Egli si è detto molto contento della fiducia in lui riposta ed ha promesso di operare per l'avvio di attività innovative a favore dei disabili visivi. Estremamente positiva si è rivelata l'accoglienza del sindaco che ha dato piena disponibilità ad ogni sorta di collaborazione.

# BAR



## La TORRE

Piazza Medici, 10 14100 Asti 0141/30245

**WINE BAR  
APERICENA**



Ogni venerdì e sabato dalle 22,00 alle 1,00  
**K A R A O K E !!**

# UN ANNO RICCO DI SODDISFAZIONI

## VENARIA: UNA SEZIONE IN CRESCITA



**U**n anno associativo ricco di iniziative, eventi e manifestazioni. La delegazione Apri di Venaria sta crescendo sotto ogni punto di vista ed il merito va in larga parte attribuito alla responsabile zonale Liliana Cordero ed alla sua vice Roberta Mennoia. Grazie ad un ottimo lavoro di squadra, l'associazione è diventata, anno dopo anno, un vero punto di riferimento per gli ipovedenti e non vedenti di Venaria e dintorni. "Ormai siamo un bel gruppo - ammette con soddisfazione Liliana Cordero - contiamo circa 30 persone tra soci e simpatizzanti. Nel corso dell'ultimo anno abbiamo garantito una costante presenza alla Consulta delle associazioni istituita dal Comune di Venaria. Ad ogni riunione abbiamo fatto presente i problemi dei

disabili della vista, proponendo possibili soluzioni soprattutto in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali". Argomenti affrontati nello specifico, e in più di un'occasione, con l'ex assessore Maria Cristina Spinosa interessata a formare i progettisti comunali su questo argomento. Tuttavia, nonostante gli sforzi, resta ancora molto da fare per garantire la piena mobilità dei non vedenti venaresi. Ma l'anno appena trascorso sarà ricordato soprattutto per la stretta collaborazione avviata con l'Università della terza età di Venaria. "Abbiamo organizzato due incontri - ricorda Cordero - il primo incentrato sulle malattie della vista che ha visto la partecipazione del dottor Gabriele Gisoldi, coordinatore oculistico del distretto Asl di Venaria. Nel secondo appuntamento invece sono stati presentati gli ausili informatici a disposizione per migliorare la qualità della vita di non vedenti ed ipovedenti". Analoga soddisfazione da parte del presidente Marco Bonghi: "Entrambe gli incontri hanno avuto una buona partecipazione di pubblico e si sono rivelati particolarmente utili per informare

i disabili della vista sulle opportunità messe a disposizione dalle nuove tecnologie". Inoltre nel mese di aprile la delegazione Apri ha avuto la possibilità di toccare con mano le opere d'arte esposte al "Giardino delle forme", una rassegna culturale promossa dal Consorzio di valorizzazione del complesso sabauda.

"È stata un'esperienza molto interessante - spiega Liliana Cordero - una guida della Reggia e la psicologa Simona Guida ci hanno condotto alla scoperta di queste meraviglie dell'arte contemporanea". Un'iniziativa sicuramente utile ad avvicinare le persone non vedenti allo splendido mondo della Reggia.

**Stefano Bonghi**

### UNA BUONA PIZZA PER CHIUDERE L'ANNO ASSOCIATIVO

Una buona pizza napoletana, il classico boccale di birra e tanta allegria. Questi gli ingredienti vincenti della serata che ha chiuso l'anno associativo della delegazione Apri venaresi. Amici, soci e simpatizzanti si sono ritrovati venerdì 17 giugno, con sprezzo delle usanze scaramantiche, alla pizzeria La smorfia di via Verga, a due passi dal teatro della Concordia. È stata l'occasione per ritrovarsi tutti insieme al termine di un anno denso di iniziative e darsi appuntamento a settembre quando riprenderanno le attività. Alla serata erano presenti le delegate zonali Liliana Cordero e Roberta Mennoia oltre al presidente Marco Bonghi che ha tenuto il discorso conclusivo.



# 15<sup>A</sup> EDIZIONE DI "BICINCITTÀ" AD OMEGNA

## ANCHE QUEST'ANNO L'APRI HA PARTECIPATO CON PROFITTO

Venerdì 27 maggio, con partenza alle 20 da Piazza Rodari, ha preso il via la 15<sup>a</sup> edizione di Bicincittà. Come sempre, gli organizzatori devolvono gli eventuali utili ad un'associazione che opera sul territorio, anche questo anno il ricavato è andato all'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) Sez. Vco. Il lungo serpentone, composto da 400 persone fra adulti, giovani e bimbi di ogni età, accompagnati da una macchina in apertura ed una in chiusura, messe a disposizione da Omegna Auto concessionaria FIAT, coadiuvati da motociclisti, Croce Rossa, vigili e volontari della protezione civile, è partito con la benedizione di un breve scroscio d'acqua che, dopo cinque minuti, si è trasformato in uno splendido arcobaleno che ha accompagnato la sfilata che si è snodata lungo le vie di Omegna, toccando i vari quartieri. Il colpo d'occhio è stato stupendo, una carovana colorata e gioiosa che, con ordine, per un'ora, malgrado le premesse del tempo, ha percorso le vie cittadine, dove le auto erano bandite, per la pura gioia di vivere la città senza stress riappropriandosi

di spazi e tempi che ormai ci sono preclusi. Alle 21, puntuale come sempre, la marea colorata, si è riversata giù per le gradinate dell'anfiteatro coperto, dove il nutrito gruppo di volontari aveva allestito un ricco rinfresco offerto da: Grandi Flli.e Circolo Ferraris per le bevande, Panifici: Baggi, Cartabia, Cusiano 2, Fenaroli, Gellera, Dolci Tentazioni, Pasticceria Zanardi di Antonini Luca & C, Supermercati Savoini, V.C.O. Formazione di Gravellona Toce.

Anche quest'anno la serata ha visto il patrocinio prestigioso del Comune di Omegna, con la presenza del sindaco Antonio Quareta e degli assessori alle politiche sociali Giulia Comazzi e allo sport Giulio Lapidari, della Provincia del Vco, della Comunità Montana due laghi Cusio Mottarone e Valstrona e di Fedora Viaggi di Omegna, che ha offerto 3 buoni viaggio di 100 euro ciascuno, Spaccio outlet Lagostina, C.S.V. Solidarietà e Sussidiarietà del VCO, la Banca di Legnano, Cicli Pitillo, Dughera serramenti e numerose aziende e negozi, ci hanno aiutato fornendoci omaggi da usare come premi. Gli stessi, sono stati asse-

gnati, come sempre a sorteggio, e in questa fase come nel rinfresco, l'anfiteatro illuminato a giorno si è rivelato una strepitosa cornice, vissuta con calore e partecipazione sino all'estrazione del primo premio offerto da cicli Pitillo, una bellissima bicicletta, avvenuto quando ormai si erano fatte le ore 23.

Dopo i saluti è seguito il lento sciamare di gente soddisfatta per la bella serata. Gli organizzatori, G.S. Amici della Bicicletta Omegna, Cicli Pitillo Omegna e l'Apri, ringraziano tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione, con un plauso particolare al fiume colorato di maglie beige, protagonista del-

la serata, per la straordinaria partecipazione malgrado le inclemenze del tempo. La presenza di tante persone ci ha ripagato di tutte le fatiche donandoci molto più di quanto abbiamo dato. Ci sentiamo in dovere come associazione Apri di ringraziare personalmente, per la preferenza accordataci il Geom. Silvano Sartorisio e il dott. Sergio Viganò, Wilma Cerutti per la grafica e Magda Capra Chiarabelli che, come lo scorso anno, ha concesso gratuitamente il negozio ex Clemar in via Zanoia 1, adibito alla raccolta delle iscrizioni per la manifestazione e per l'esposizione di premi, trofei e coppe.

**Laura Martinoli**



# OMEGNA: INAUGURATA LA NUOVA SEDE PROVINCIALE

## A BREVE APRIRÀ ANCHE L'AUSILIOTECA



mentare della frazione Crusinallo.

L'inaugurazione dei nuovi locali, siti in via Monte Massone 5, si è svolta nella mattinata di sabato 25 giugno.

Erano presenti, oltre ai dirigenti della nostra associazione, anche il sindaco Antonio Quareta, l'assessore ai servizi sociali Maria Giulia Comazzi, altre autorità, i giornalisti locali e parecchi nostri soci.

Visibilmente soddisfatta la coordinatrice provinciale Laura Martinoli che ha sottolineato l'importanza di questo punto di riferimento e la volontà di allestire, compatibilmente con le disponibilità economiche del sodalizio, un'ausilioteca moderna ed aggiornata.

**D**opo sei mesi di "esilio" forzato, dovuto alla chiusura dell'ufficio cusiano del Centro Servizi Volontariato, finalmente la nostra sezione provinciale del Vco ha trovato una nuova degna collocazione, sempre all'interno di tale struttura.

Ma la novità ancor più piacevole è che l'Aprì, dimostrando così un dinamismo riconosciuto anche da altre realtà, ha ottenuto l'uso esclusivo di una bella sala che presto verrà adibita, secondo le intenzioni dei dirigenti locali, ad ausilioteca rivolta a tutti i disabili visivi della provincia.

La vicenda relativa ai destini del Centro Servizi Volontariato di Omegna ci ha tenuto sulle spine per un lungo periodo.

I tagli ai finanziamenti regionali e le resistenze politiche facevano temere il peggio.

Oggi però la vicenda si è risolta positivamente.

L'amministrazione comu-

nale omegnese infatti ha deliberato di mettere a disposizione delle associazioni cittadine l'ampio appartamento in cui risiedeva in passato il custode della scuola ele-



# APRI E TELETHON

## UNITI CONTRO LE MALATTIE GENETICHE



**D**a due anni l'Apri è al fianco di Telethon. Durante la maratona televisiva per la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica sulla distrofia muscolare e le altre malattie genetiche, volontari di varie associazioni (di varia estrazione: sportive, sociali, assistenziali e ricreative) si impegnano per un paio di giorni per questa importante finalità. Il presidente dell'Apri Marco Bongi, quando è stato interpellato dalla sezione Uildm "Paolo Otelli" di Chivasso, ha subito risposto "sì, ci siamo anche noi". Dal 2009 è così iniziata una proficua collaborazione, che ha visto impegnato lo stesso presidente Bongi in un banchetto Telethon a Mappano di Caselle; Ornella Valle, con il marito Emilio, a Chivasso; Renata Sorba ad Asti e Oscar Spinello a Collegno.

Un enorme ringraziamento a tutti. La sezione Uildm di Chivasso ha cominciato a "fare Telethon" nel 1990, alla prima edizione della maratona televisiva. Nel corso degli anni ha allestito una rete di "volontari del freddo", ovvero persone che, sfidando le basse temperature di metà dicembre (nei giorni in cui la tv parla per 36 ore di malattie genetiche), allestiscono banchetti di scarpe e semplici gadget, per chiedere un aiuto alla ricerca scientifica. Anno dopo anno, la rete è cresciuta e nel 2010, anche grazie ad Apri, la presenza Telethon ha raggiunto 140 località di cinque province (Torino, Asti, Vercelli, Cuneo ed Alessandria), con una raccolta di 161.712,27 euro (nuovo primato). L'importo raccolto è importante, ma alla Uildm

interessa molto il coinvolgimento delle associazioni di malattia, come l'Apri, nella consapevolezza che in quei giorni il Telethon è una sorta di "Nazionale" di tutte le associazioni (così come lo sono le squadre sportive azzurre, composte da atleti delle varie squadre di club, rappresentative dell'intero sistema sportivo).

La Uildm, fondatrice di Telethon, è impegnata in Piemonte anche con la sezione di Omegna, presieduta da Andrea Vigna.

Provengono dal mondo Uildm quasi tutti i coordinatori provinciali Telethon piemontesi (il sottoscritto ad Asti; Bruno Ferrero a Vercelli; Alessandro Bocchi a Cuneo; Roberto

Zollo a Torino Provincia; Carla Aiassa a Torino Città; Andrea Vigna nel Vco e Paola Fumagalli a Novara).

L'appello che lanciamo ai volontari Apri è di continuare a darci un aiuto, allestendo un banchetto Telethon nelle proprie realtà cittadine.

L'appuntamento 2011 è fissato per venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 dicembre. Noi forniremo gratuitamente le scarpe Telethon.

Chi fosse interessato, potrà chiamare al numero 340-0989116.

**Renato Dutto**

Presidente della sezione Uildm  
(Unione Italiana Lotta  
alla Distrofia Muscolare)  
"Paolo Otelli" di Chivasso  
e Delegato Telethon

## LUTTO

### SCOMPARSO GIOVANNI ABBATTISTA

*Abbiamo appreso della scomparsa del prof. Giovanni Abbattista, consorte della prof.ssa Irene Gentile, pioniera dell'associazionismo tra i malati di retinite pigmentosa in Piemonte.*

*La prof.ssa Gentile non ha mai aderito alla nostra associazione, ma ha pubblicato numerosi interessanti volumi relativi a problematiche connesse alla disabilità visiva.*

*Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze alla vedova che sempre aveva trovato nel marito un sostegno ed un grande aiuto per l'attività scientifica e sociale.*

**A.P.R.I. Onlus**

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI ED IPOVEDENTI  
È CONVENZIONATA CON**



**GRUPPO AZZURRO**

**S.C.**

**CENTRO MEDICO ODONTOIATRICO**

**IGIENE ORALE E PROFILASSI - TERAPIA CONSERVATIVA  
ENDODONZIA - PARODONTOLOGIA  
PROTESI FISSA, MOBILE E COMBINATA  
CHIRURGIA ORALE TRADIZIONALE E LASER ASSISTITA  
IMPLANTOLOGIA TRADIZIONALE  
IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO COMPUTER ASSISTITA  
ESTETICA - PEDODONZIA - ORTODONZIA**



**Tutti i Soci A.P.R.I. Onlus  
ed i loro familiari  
possono usufruire di:**

**VISITA DIAGNOSTICA**

**su Appuntamento e  
Preventivo Terapeutico**

**TARIFFE AGEVOLATE**

**sulle Prestazioni Odontoiatriche  
per gli Adulti e per l'Infanzia  
presso GRUPPO AZZURRO S.C.  
presentando la Tessera A.P.R.I.**

**Via Paolo Sacchi, 2/bis - 10128 TORINO**

**Tel. 011.518.44.67 - 011.518.45.63 - Fax 011.518.86.50**

**www.gruppoazzurro.org - E.mail: info@gruppoazzurro.org**